



Guendalina Allodi

Dodici anni fa un articolo di *Lancet* metteva in relazione la vaccinazione contro morbillo, parotite e rosolia con l'insorgenza di autismo. Si è scoperto che era una truffa. Ma intanto nel Regno Unito le vaccinazioni sono crollate.

Nel 1998 Andrew Wakefield, gastroenterologo britannico, pubblicò su *Lancet* un articolo[1] in cui analizzava la correlazione tra vaccino trivalente (morbillo, parotite e rosolia), la malattia infiammatoria intestinale e autismo sulla base in uno studio condotto su 12 bambini ricoverati al Royal Free Hospital di Londra.

Fu l'inizio di un clamore mediatico impressionante per vari motivi: la notizia veniva riportata da una delle riviste mediche più autorevoli, riguardava una malattia diffusa e dalle cause poco note e concerneva vaccinazioni cui sono sottoposti ogni anno milioni di bambini. L'**articolo** non sosteneva tuttavia che il vaccino fosse direttamente responsabile dell'autismo, **dichiarava espressamente che non era stato dimostrato un legame tra la vaccinazione ed i sintomi della malattia e sottolineava che erano necessari altri approfondimenti.**

Fu Wakefield in persona, all'epoca medico al Royal Free Hospital, a gonfiare il rischio organizzando una conferenza stampa in cui **dichiarò che il legame autismo-vaccino era probabile ed in cui mise in guardia i genitori consigliando loro di sospendere la tradizionale vaccinazione trivalente in favore di formulazioni singole**, cioè separate per ogni patologia, di fatto non esistenti in commercio.

Nonostante all'epoca risultasse privo di fondamento il legame tra autismo e MMR[2], i media propagarono la notizia in maniera sorprendente ed esponenziale e l'effetto fu davvero devastante; ne nacque una campagna mediatica che dall'Inghilterra in poco tempo si diffuse in tutto il mondo accusando le ditte farmaceutiche ed il governo inglese di sottostimare i pericoli legati alle vaccinazioni. Poco tempo dopo, un altro studio contribuì a gettare benzina sul fuoco, sostenendo che fosse il **Thiomersal**, componente dei vaccini multidose,

la causa della sindrome autistica.

Lo studio di Wakefield accese nell'opinione pubblica un corteo di paure nei riguardi del vaccino trivalente[3] e, più in generale, una ripresa del movimento anti-vaccinazioni, soprattutto negli Stati Uniti e in Inghilterra. Nell'intero Regno Unito le percentuali dei bambini vaccinati scesero dal 93% al 75% e solo a Londra crollarono al 50%. Le conseguenze non si fecero attendere e furono terribili: dai 56 casi di morbillo del 1998, in Gran Bretagna e Galles si arrivò ai 1348 del 2008 con due decessi direttamente causati dal morbillo.

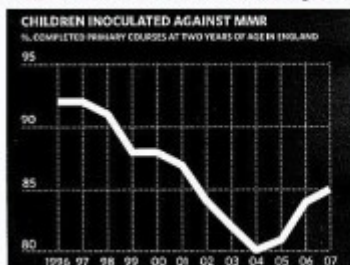
Nella sola Irlanda 100 bambini furono ricoverati in un ospedale per un'epidemia di polmonite post morbillo e tre di essi morirono.

Dopo 14 anni da quando il morbillo era stato dichiarato sotto controllo dalle autorità sanitarie inglesi, nel 2008 la malattia è stata ridefinita endemica.

Nell'aprile del 2006, dopo 14 anni senza casi del genere, un 13enne è morto di morbillo in Inghilterra.

Figura 1. Bambini vaccinati con vaccino trivalente in Inghilterra, crollo negli anni dopo il 1998

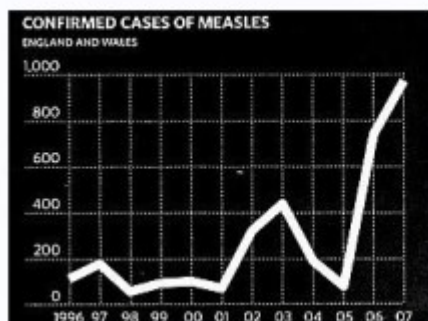
Bambini vaccinati con vaccino trivalente in Inghilterra, crollo negli anni dopo il 1998:



Cliccare sull'immagine per ingrandirla

Figura 2. Casi di morbillo in Inghilterra e Galles, aumento verticale dopo il 2000

Casi di morbillo in Inghilterra e Galles, aumento verticale dopo il 2000:



Cliccare sull'immagine per ingrandirla

Fonte: HPA

Dal 1998, anno della pubblicazione dell'articolo della discordia, numerosissimi studi scientifici hanno indagato i sospetti di Wakefield, senza trovarvi alcun fondamento[4].

Fin dal 2003 l'OMS aveva dichiarato che non c'erano prove per suggerire che il vaccino trivalente fosse responsabile dell'autismo e tale dichiarazione è risultata confermata e rafforzata dall'analisi pubblicata in tempi recenti dalla Cochrane Collaboration.

Il giorno 2 Febbraio 2010 una commissione disciplinare dell'Ordine dei medici britannico (General Medical Council, GMC), dopo ben cinque anni di indagini, ha stabilito che Wakefield ha commesso reati gravi, tenendo un "comportamento disonesto ed irresponsabile ed ha mostrato insensibilità ed indifferenza per il dolore e la sofferenza dei bambini oggetto dello studio"[5].

L'organo sanitario indipendente afferma inoltre che Wakefield "ha abusato della fiducia accordata al suo ruolo di medico" mentre conduceva le sue ricerche nel tentare di dimostrare un collegamento tra il vaccino trivalente e l'autismo e che "ha effettuato test invasivi e non giustificati dal punto di vista clinico sui bambini senza la necessaria approvazione del Comitato Etico del suo ospedale". Nel rapporto del GMC si legge inoltre che Wakefield ha "rovinato la reputazione della professione medica": i dati presentati nella nuova ricerca britannica, infatti, hanno evidenziato come in questo periodo, a seguito dello studio "fasullo" di Wakefield, si sia determinato un aumento sensibile dell'incidenza del morbillo.

Ovviamente Wakefield non è finito sotto processo per l'inattendibilità del suo studio: ciò che gli è stato contestato è di aver deliberatamente falsificato i dati per tornaconto personale.

Già nel 2001 le insinuazioni di truffa erano divenute così insistenti che egli fu costretto a dimettersi dopo 14 anni di servizio nello stesso ospedale, ma il retroscena più inquietante emerse nel 2004, quando uno stretto collaboratore lo accusò di corruzione dimostrando che il medico aveva percepito denaro da parte di avvocati impegnati nelle class action di genitori con bambini autistici. In cambio di denaro Wakefield avrebbe manipolato le prove per agevolare la vittoria delle cause di risarcimento intentate contro le case farmaceutiche[6].

In seguito a tali rivelazioni la rivista *Lancet* ripudiò lo studio incriminato , definendolo “fatalmente fraudolento” e chiese a tutti gli autori di firmare una dichiarazione in cui ritrattavano qualsiasi legame di causalità tra vaccini e autismo. Dodici ricercatori coinvolti nello studio del 1998 accettarono, mentre Wakefield ed altri due, John Walker Smith e Simon Murch, entrambi processati, si rifiutarono di rinnegare quanto sostenuto dieci anni prima.

Il GMC non è entrato nel merito dello studio di Wakefield, ma solo nel suo comportamento scientifico, etico e morale ed ha definito “non etico” il comportamento dell’ex ricercatore inglese. Un verdetto netto e grave che lascia pochi dubbi, quindi.

Un colpo ancora più duro è arrivato il 3 febbraio 2010, quando *Lancet* ha deciso di eseguire una ritrattazione ufficiale dello studio che nel 1998 aveva presentato come serio, rigoroso e, soprattutto, come scientificamente dimostrato: in pratica ha annullato ogni pretesa scientifica della ricerca punendo così la disonestà e la malafede dello scienziato[7].

Wakefield, che ora vive e lavora negli Stati Uniti, ha sempre difeso il suo lavoro sostenendo che le accuse ricevute erano infondate e scorrette.

Il prof. William Schaffner, presidente del Dipartimento di Medicina Preventiva presso la Vanderbilt University School of Medicine, USA, ha definito alla CNN la rettifica di *Lancet* come “senza precedenti”. “Dal momento che lo studio di Wakefield è stato pubblicato, sono usciti almeno altri 20 studi sul tema ed ognuno di questi, svolto da ricercatori diversi, in diverse popolazioni e in diversi paesi, ha negato le associazioni tra vaccini ed autismo”[8].

Guendalina Allodi. Specializzanda, Dipartimento di Sanità Pubblica, Università di Firenze.

Bibliografia

1. Wakefield AJ, et al. Ileal-Lymphoid -Nodular Hyperplasia, non- specific Colitis, and Pervasive developmental disorder in Children. *Lancet* 1998; 351:637:41.
2. Chen RT, De Stefano F. Vaccine adverse events: casual or coincidental? *Lancet*

1998;351:611-2.

3. Speers T, Lewis J. Journalists and jabs: media coverage of the MMR vaccine. *Commun Med* 2004;1:171-81.
4. Elliman D, Bedford H. MMR: where are we now? *Arch Dis Child* 2007;92:1055-7.
5. General Medical Council. Fitness to practise panel hearing. January 2010 [[PDF: 350 Kb](#)]
6. Harris E. MMR: After Wakefield: the real questions that need addressing. *BMJ* 2010; 340: 1169.
7. [Wakefield AJ, et al. RETRACTED: Ileal-lymphoid-nodular hyperplasia, non-specific colitis, and pervasive developmental disorder in children.](#) *The Lancet* 1998; 351 (9103):637 - 641.
8. Dyer C. Lancet retracts Wakefield's MMR paper. *BMJ* 2010; 340: 281.